

INCONTRO CON L'ON. MINISTRO ALBERTO BONISOLI INTERVENTO CISL FP

- È necessario il reperimento delle **risorse per la contrattazione integrativa**, al fine di accrescere le disponibilità del FUA come da noi già richiesto e poi da lei comunicato a settembre scorso (22 milioni). Tali risorse sono necessarie per valorizzare le professionalità, la formazione e la produttività e portare avanti il lavoro di aggiornamento del Contratto integrativo, all'interno del quale dobbiamo prevedere degli incrementi strutturali per turnazioni e indennità, ormai ferme dal 2009. Queste risorse sono una priorità anche in vista della preoccupante prospettiva di capienza per il Fondo per il 2019 che ci sono state presentate e crediamo che gli impegni di programmazione economica del Governo debbano tenere in debita considerazione questa voce importante del MiBAC. A queste risorse sono legate la funzionalità dei nostri Istituti. Inutile dire che quanto annunciato sulla Indennità di Amministrazione ha creato una aspettativa molto alta nei confronti dei colleghi e pertanto il mancato adeguamento della indennità rappresenterebbe una di quelle misure annunciate ma non realizzate.
- Abbiamo già espresso preoccupazione per i **numeri delle assunzioni previste in manovra** e per quello che potrebbe venir fuori dal testo del DDL Concretezza. Abbiamo ricevuto l'informativa poche settimane fa rispetto alle fuoriuscite per il prossimo triennio. Su questo ribadiamo la linea della CISL FP: non possono esserci "baratti" di Governo sul MiBAC e sul suo futuro. Questi numeri sono la base di partenza, non il punto di arrivo.
- **Emergenza Sicurezza in Musei, Biblioteche e Archivi**: i fatti di Arezzo hanno evidenziato la situazione in cui versano molti nostri Istituti, che necessitano l'apertura di un confronto e la costruzione di una strategia specifica. Nell'incontro del 19 novembre u.s. abbiamo avuto modo di confrontarci con il dott. Panebianco sulla iniziativa intrapresa da Lei, sig. Ministro, per un piano di reperimento di fondi speciali per la sicurezza, per il funzionamento ordinario, per l'adeguamento degli spazi al fine di garantire la massima fruibilità e la progettualità gestionale degli Istituti per 109 milioni di Euro. Chiediamo di essere costantemente informati su quello che sarà l'evolversi del progetto e soprattutto chiediamo la creazione di una cabina di regia per monitorare gli interventi perché gli uffici periferici effettivamente utilizzino le risorse messe a disposizione. A questo proposito le segnaliamo la notizia appresa oggi di una possibile chiusura della sezione dell'Archivio di Stato di Pontremoli, per mancanza dei requisiti di sicurezza antincendio. Chiediamo un suo intervento immediato perché si agisca con celerità per permettere la normale funzionalità della struttura in piena sicurezza.
- Abbiamo evidenziato che a nostro giudizio vi è un problema, che è di carattere politico, in merito alla **trasparenza nelle selezioni per l'individuazione dei direttori dei luoghi della cultura e, in generale per l'assegnazione delle posizioni organizzative**. Gli interPELLI per le direzioni dei luoghi della cultura devono essere considerati come veri e propri concorsi interni, con criteri che vogliamo discutere, in conformità con il CCNL, sapendo che non possiamo derogare alla necessità che, già da oggi, ci sia la pubblicazione nella rete intranet del MiBAC dei nomi/numeri dei candidati e della graduatoria risultante dalla selezione. Ad oggi questo non avviene e chiediamo un intervento immediato ed urgente. Sempre il 19 novembre abbiamo ricevuto rassicurazioni in merito dal Segretario Generale e siamo certi che nel percorso di elaborazione del CIM avremo modo di affrontare il tema. Ci sembrava ad ogni modo importante portarlo anche alla sua attenzione.
- È urgente procedere all'**assunzione dei Restauratori**, selezionati nell'ambito del concorso dei 500 Funzionari MiBAC. Ormai questa vicenda sta arrivando ad assumere toni che sfiorano il

ridicolo, se non fosse così drammatica la situazione di centinaia di colleghi che, dopo aver superato un durissimo concorso per molti mesi. Dopo oltre un anno e mezzo dall'assunzione dei primi funzionari, i restauratori vedono per l'ennesima volta la propria graduatoria bloccata dai continui errori commessi da una Commissione che, con il suo operato, sta determinando ritardi che stanno mettendo in grave difficoltà gli Istituti del nostro Ministero e i colleghi che attendono di vedere ricompensati i propri sacrifici. Chiediamo, dunque, a Lei on. Ministro Bonisoli di attivarsi sulla Commissione dei Restauratori per concludere l'iter di assunzioni entro il 31 dicembre 2018.

- Chiediamo inoltre che quanto previsto in Legge di Bilancio e approvato alla Camera relativamente all'**esaurimento delle graduatorie degli idonei del Concorso dei 500 Funzionari**, venga confermato. L'urgenza della loro assunzione è dettata, innanzitutto, dalla necessità impellente di personale tecnico sul territorio, in particolare in previsione delle numerose quiescenze che si verificheranno nel nostro Ministero nei prossimi mesi.
- Con i colleghi di CGIL e UIL abbiamo condiviso la necessità che venga affrontato il tema della **riforma organizzativa del MiBAC**: desideriamo capire cosa ha potuto verificare a distanza di tre mesi dal nostro incontro. Partendo da iniziative mirate è necessario però intervenire su alcune strutture per consentire una piena operatività alle sedi periferiche del Ministero.
- Le rinnoviamo la richiesta effettuata lo scorso settembre: è indispensabile un **potenziamento della struttura informatica** ed una omogeneizzazione dei procedimenti delle Soprintendenze attraverso un incremento del protocollo informatico e dell'utilizzo di software per il trattamento delle pratiche. Così come abbiamo appreso con favore il fatto che sia già pronto il testo del Regolamento di attuazione dell'art.113, c.3 - incentivi per funzioni tecniche - D. Lgs. n. 50/2016, su cui speriamo a breve di avere un confronto con il Segretario Generale.
- C'è delusione su quello che non sta avvenendo per i **funzionari ombra** ovvero la mancanza nel testo della Legge di Bilancio del famoso emendamento: avevamo chiesto giustizia e vogliamo che venga ridata a questi lavoratori. Pretendiamo, come annunciato il 6 settembre, l'intervento normativo che renda giustizia ai colleghi che da decenni svolgono mansioni per le quali non sono loro riconosciute né la qualifica professionale né il corrispettivo economico. Alcuni di quei profili vennero contrattualizzati nel 2010 (Architetto, Archeologo, Storico dell'Arte) con inquadramento giuridico ed economico, mentre gli altri 7 profili sottoscrissero il contratto individuale di lavoro a gennaio 2013 e furono inquadrati solo giuridicamente, mantenendo la posizione economica previgente alla stipula del contratto. Un nostro giuridico, visto che quest'ultimi funzionari ottennero il riconoscimento giuridico della posizione economica per cui concorrevano, ma l'inquadramento economico solo dal gennaio 2015, pur espletando le mansioni del nuovo profilo. Anche questa situazione ha visto un importante contenzioso che è necessario sanare.
- È necessario **portare a compimento il percorso intrapreso con la L. 110/2014** relativamente ai profili professionali per i beni culturali, attraverso l'emanazione del decreto attuativo e dei regolamenti che servano a fare chiarezza sulle professionalità che sono competenti ad eseguire interventi sui beni culturali.
- Ci permetta on. Ministro, di esprimere la nostra profonda insoddisfazione per quelle che sono le relazioni sindacali ed i rapporti con la DG MUSEI e con il dott. Lampis. Abbiamo unitariamente richiesto un incontro ma la risposta ricevuta alcuni giorni fa ci ha lasciato alquanto perplessi, imputando la mancata attivazione del confronto richiesto ad una banale "disfunzione" della posta elettronica. Volendo credere a questa narrazione, ci saremmo aspettati non una

disponibilità generica, ma un riscontro concreto con data ed ora dell'incontro. I problemi dei musei sono tanti: si va dalla scarsa trasparenza nella procedura di designazione dei direttori di siti non dirigenziali (Polo Emilia Romagna e Lazio), alla difficoltà nella gestione ed apertura dei musei (Polo Puglia), finanche a situazioni debitorie per milioni di Euro (Polo Veneto) o sedi museali che potrebbero chiudere per problemi di sicurezza (Polo Toscana), senza parlare delle situazioni di vertenza che si sono aperte in numerosi musei autonomi (ultima in ordine di tempo quella di Villa Adriana o il Parco dell'Appia per il problema della sede non ancora soluto). Questo elenco è estremamente riduttivo. Sulla **gestione dei Musei autonomi e dei Poli museali** è necessario un confronto serio, non più rimandabile. Chiediamo a lei ciò che abbiamo già chiesto al Segretario Generale ovvero a richiamare il dott. Lampis ad un maggiore rispetto nei confronti delle OO. SS. e delle relazioni sindacali e all'apertura immediata di un tavolo.

Roma, 28 novembre 2018

I responsabili del Coordinamento nazionale
Giuseppe Nolè
Valentina Di Stefano